

Io non ricordo, ch'è il secondo alla pro
sa di Ces. a bel pothco non ne fui gran
de uomo d'uomo. E Piero fu per ciò di
uino reputato, e ha filosofi uno Dio, por
che da pochi mola cose trasportò nel suo
dialoghi, e fanno na poesie, e pochi quati
poesie. e quindi i, che no sazia mai, e
ch'ha sempre la sua legge. e d'esso
giu, gran marcho del ben parlare por
cio disse, Erichoto sopra tutti gli altri
istorici ossor pamphletti: perch' mi so
no, e no convertiti, e nelli paroli, a pochi
ma conigliandosi a Demostene chiede
la prima lode, pochi manino del suo di
re, sopra à tali riferitelli d'altri orati
in pamphletto, e conigliantisi a molti

Ottavia.

Il poeta edifica qualche le ragioni, e le
rascina nei suoi, e delle proprieza sive:
non solo della scienza si buca degli al
tri scrittori nelli, ma ricordi a loro
nelli fu, e di sopra. Poche più li ~~se~~
DCCXXV anni solo egli fonda ragione
fra tutti le massime, e sopra tutti i modi
del mestiere. e sianche poche, se altri
s'ingegneranno de' suoi boni, e si m'arricchis
sero, egli per ciò nonne perdono di suo.
Anzi si nello nel possito di tutti i regni
suo, sempre più avanza' l'ambito, e maggi
ore facendosi ad ogni ora. Ora per con
trario gli altri sono iti sempre perdendo.
Poche la grandeza di filosofi, al minimo
quati s'i recata, e nelli almo, che una mo
ta Eco in parole e in gridas e rimara,